

Il fenomeno del policonsumo di sostanze psicotrope tra i giovani studenti toscani

Polydrug use among students in the Region of Tuscany

Alice Berti¹, Fabio Voller², Francesco Cipriani³, Cristina Orsini¹, Caterina Silvestri¹,
Francesca Sidoti¹, Eva Buiatti⁴

¹ Ricercatrice, Area di Epidemiologia Determinanti Ambientali e Sociali di Malattia, Osservatorio di Epidemiologia, Agenzia Regionale di Sanità della Toscana, viale Milton, 7 - 50134 Firenze, tel.: 055 4624377, fax: 055 4624345, e-mail: alice.berti@arsanita.toscana.it.

² Responsabile Area di Epidemiologia Determinanti Ambientali e Sociali di Malattia, Osservatorio di Epidemiologia, Agenzia Regionale di Sanità della Toscana, Firenze.

³ Direttore UO di Epidemiologia, ASL4 Prato.

⁴ Coordinatore Scientifico Osservatorio di Epidemiologia, Agenzia Regionale di Sanità della Toscana, Firenze.

Riassunto

Obiettivi: lo scopo di questo lavoro è quello di indagare e tipizzare il policonsumo di sostanze illecite tra i giovani studenti toscani (14-19 anni) e di individuare quali sono i comportamenti a rischio correlati a questa modalità di assunzione.

Metodi: nel 2005 è stata condotta un'indagine su un campione di 4.951 studenti tra i 14 e 19 anni della Toscana rappresentativo per ASL e tipologia d'istituto scolastico, con lo scopo di indagare le principali abitudini e gli stili di vita. Il reperimento dei dati è avvenuto attraverso la somministrazione di un questionario anonimo auto compilato. Nell'analisi che segue, sono stati considerati i dati relativi a coloro che hanno dichiarato di non aver mai consumato droghe nella vita e coloro che ne riferivano il consumo nell'ultimo mese. All'interno di quest'ultimo sottogruppo è stato indagato l'eventuale poliuso e la relazione con altri comportamenti a rischio quali (consumo di alcolici, esser stati coinvolti in un incidente stradale, fumare sigarette, aver avuto rapporti sessuali in età precoce, ecc).

Risultati chiave: il 67% del campione dichiara di non aver mai consumato sostanze nella vita, mentre, relativamente all'ultimo mese, il 14% degli studenti risultano essere mono-consumatori, ed il 3% poli-consumatori, senza sostanziali differenze di genere. I risultati del modello di regressione mostrano come i comportamenti a rischio sopra citati siano associati con la pratica del poliuso di droghe.

Conclusioni: i dati presentati in questo lavoro confermano il modello teorico di Jessor, secondo cui la tendenza in età adolescenziale di praticare condotte rischiose può esprimersi in diversi "profili di rischio", caratterizzati da una pluralità di condotte problematiche associate tra loro. In conclusione, pare opportuno sottolineare l'esigenza di elaborare delle pratiche migliori per individuare l'impatto del poliuso di sostanze illecite sulla salute degli adolescenti e di predisporre adeguati modelli di prevenzione.

Parole chiave: Poliuso, Giovani/studenti, Comportamenti a rischio, Survey, Stile di vita, Droghe/sostanze illecite.

Abstract

Aims: to investigate and typify polydrug use among students aged 14-19, in the Region of Tuscany and to identify use-related risk behaviours.

Methods: the survey was carried out on a random sample of 4,951 students aged 14-19, representing different regional Local Health Services and schools in the Tuscany Region in 2005, in order to investigate their habits and lifestyles. Data were evaluated on students who declared to never have used

drugs in their life and students who declared to have used drugs in the last month. Within this second group, polydrug use was investigated, and its association with other risk behaviours, such as alcohol consumption, involvement in car accidents, tobacco smoking, early sexual intercourses, etc.

Results: 67% of the sample declared to never have used drugs, whereas 14% of students only used one type of drug and 3% were polydrug users, with no substantial gender differences. The results of the regression model showed how risk behaviours were related to polydrug use.

Conclusions: overall, data confirm the theoretical model by Jessor, which states that the tendency in adolescents to engage in risk behaviours, can express itself in different "risk profiles", characterized by a plurality of associated problematic behaviours. In conclusion, the need should be emphasized for more effective tools for the identification of the impact of polydrug use on the health of adolescents and to implement adequate prevention strategies.

Keywords: Polydrug use, Students, Adolescents, Risk behaviours, Survey, Lifestyles, Drugs.

Introduzione

Il consumo delle sostanze psicotrope rappresenta un serio problema di sanità pubblica. Come riportato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, ogni anno lo 0,4% di tutti i decessi (circa 200.000 morti) e lo 0,8% del Disability Adjusted Life Years (DALYs), sono attribuibili al consumo di sostanze illecite. Le Nazioni Unite hanno stimato che almeno 200 milioni di persone in tutto il mondo, il 5% di tutta la popolazione tra i 15 anni ed i 64 anni di età, ha usato almeno una sostanza psicotropa illegale negli ultimi 12 mesi (1, 2).

In Italia l'indagine IPSAD sulla popolazione generale (15-54 anni) ha rilevato che circa il 32% della popolazione intervistata nel 2005, ha dichiarato di aver consumato almeno una volta nella vita una qualsiasi sostanza stupefacente ed il 6,1% negli ultimi 30 giorni. L'assunzione di droghe risulta essere più frequente nel genere maschile (36,1% dei maschi contro il 28,8% delle femmine) e si concentra in particolar modo nella fascia d'età compresa tra i 25 e i 34 anni (38% sul totale) (3).

Il consumo di sostanze illegali rappresenta un fenomeno molto diffuso nella fascia giovanile della popolazione e spesso viene associato ad altri comportamenti a rischio (consumo di alcol, di sigarette, guida perico-

losa, comportamenti antisociali, ecc.) (4, 5, 6, 7), con un conseguente aumento della probabilità di provocare danni alla salute. Una delle modalità di consumo più complesse è quella del policonsumo di sostanze illegali e/o legali e rappresenta un ambito di ricerca non ancora ben definito, le definizioni stesse sono ancora elusive (8, 9). Questo comportamento può essere inteso sia come l'assunzione di due o più sostanze legali e/o illegali in una sola occasione, sia come l'uso di più sostanze in occasioni diverse. L'assunzione contemporanea e/o nella stessa serata di due o più sostanze psicoattive, comporta un potenziamento degli effetti e dei rischi delle sostanze assunte, che possono provocare seri danni alle persone e a terzi (incidenti stradali, risse, ecc.) (10). Secondo i risultati presentati dallo studio ESPAD 2005, in Italia, circa l'8% degli studenti dichiara di aver fatto uso nella vita di più sostanze illegali (sia in momenti diversi che nella stessa occasione), questa percentuale sale al 22% se si considera la prevalenza riferita agli ultimi 12 mesi (11).

La modalità della poliassunzione rappresenta un comportamento sempre più diffuso (12, 13, 14, 15). Nel caso degli adolescenti, alcuni studi hanno dimostrato come attorno a questa modalità di consumo si sia sviluppata una vera e propria "cultura", in cui le sostanze vengono assunte in particolari ordi-

ni, quantità e contesti a seconda degli effetti ricercati dagli assuntori stessi (9). Tuttavia l'approccio analitico finora utilizzato per indagare e descrivere i modelli di consumo delle sostanze illegali si è concentrato sugli andamenti di una sola sostanza. Questo tipo di analisi non risulta più realistica e può essere fuorviante ai fini della comprensione del fenomeno nonché in termini di monitoraggio, prevenzione e assistenza. C'è pertanto bisogno, in primo luogo, di elaborare un quadro concettuale migliore per comprendere al meglio le implicazioni di tale comportamento. Lo scopo di questo documento è appunto quello di indagare e tipizzare il policonsumo di sostanze illegali tra i giovani studenti toscani di età compresa fra i 14 ed i 19 anni e di individuare quali sono i comportamenti a rischio correlati con questa modalità di assunzione, con la speranza di poter dimensionare il fenomeno e di comprendere le esigenze di un numero crescente di soggetti i cui problemi sono riconducibili al consumo di una serie di droghe, più che alla eventuale e/o futura dipendenza da una singola sostanza.

Materiali e metodi

L'analisi presentata in questo lavoro si è avvalsa dei risultati ottenuti dallo studio EDIT (Epidemiologia dei Determinanti degli Incidenti Stradali in Toscana), una ricerca condotta tra febbraio e aprile 2005, che ha visto il coinvolgimento di 4.951 studenti (2.234 maschi e 2.717 femmine) di età compresa fra i 14 ed i 19 anni, rappresentanti il 3,6% della popolazione afferente alle scuole superiori della Toscana (16).

Il campione, stratificato per genere, età e tipologia di Istituto, è stato selezionato in base alla rappresentatività per AUSL e ai dati ottenuti attraverso il Provveditorato degli Studi Regionale il quale ci ha fornito la completa distribuzione della popolazione scolastica di tutte le scuole superiori presen-

ti sul territorio. Complessivamente sono stati coinvolti 56 Istituti all'interno dei quali è stato selezionato, con modalità casuale, un intero ciclo scolastico.

Il reperimento dei dati è avvenuto attraverso la somministrazione di un questionario anonimo autocompilato. Lo strumento, composto da 75 domande, è stato costruito con lo scopo di indagare le principali abitudini e gli stili di vita adolescenziali. È stato presentato ai ragazzi in formato informatico per mezzo di terminali (palmari) connessi, con modalità *wireless*, ad un computer server. Le aree di indagine di cui è composto sono così suddivise: relazioni con la famiglia e con il gruppo dei pari, comportamenti alla guida, consumo di alcol e sostanze psicotrope, consumo di tabacco, bullismo, abitudini alimentari, attività sportiva e comportamenti sessuali.

Per ogni Istituto sono state sorteggiate cinque classi (dalla I alla V) appartenenti a sezioni diverse. Ciò è stato effettuato allo scopo di evitare un possibile *bias* di selezione legato a specifiche caratteristiche riscontrabili in alcune sezioni.

Relativamente al consumo di sostanze psicotrope illegali, le informazioni sono state ottenute attraverso sei items a scelta multipla mutuati dal questionario dello studio multicentrico europeo ESPAD. In particolare è stato chiesto ai ragazzi di indicare l'eventuale uso di alcune droghe (cannabis, ecstasy, amfetamine, allucinogeni, cocaina, eroina ed altre sostanze) almeno una volta nella vita, negli ultimi 12 mesi e negli ultimi 30 giorni. Inoltre è stata rilevata anche l'età di primo uso, la prima sostanza consumata e la frequenza di consumo nell'ultimo mese.

Per quanto riguarda la parte relativa al consumo di alcol, attenzione particolare è stata rivolta alla costruzione di un diario settimanale in grado di differenziare la quantità di alcol assunta nei diversi giorni della settimana, distinta per tipologia di bevanda. Le bevande alcoliche sono state così suddi-

visive: vino, birra, spumanti/aperitivi e superalcolici. Inoltre la fonte ESPAD è stata utilizzata anche per stimare il consumo eccedentario, chiamato anche *Binge Drinking* (consumo di 5 o più bicchieri in un'unica occasione).

Per il consumo di tabacco le domande sono quelle basate sulle raccomandazioni dell'OMS.

Le informazioni riguardanti i comportamenti sessuali sono state ottenute attraverso cinque items tratti dalla versione italiana dallo "Youth Risk Behavior Surveillance System" (YRBSS) (17).

Da queste sezioni del questionario sono state ricavate le principali variabili utilizzate per realizzare l'analisi del presente lavoro. Altre variabili sono state appositamente costruite per indagare specifici *outcome*. Relativamente al tipo di istituto frequentato, abbiamo operato un'aggregazione delle varie tipologie presenti nel campione selezionando tre categorie: 1- i licei (classici e scientifici), 2- gli istituti tecnici, magistrali; 3- gli istituti professionali e artistici.

Nel caso del consumo di sostanze sono stati selezionati tre sottogruppi di soggetti: coloro che non hanno mai fatto uso di sostanze illegali nella vita (non assuntori = NA), coloro che riferivano di aver fatto uso di una droga negli ultimi 30 giorni (mono-assuntori = MA) e coloro che ne avevano utilizzate due o più nello stesso periodo (poli-assuntori = PA). Questi sono stati confrontati in relazione ad altri comportamenti a rischio allo scopo di individuare delle significatività. In un secondo momento è stata elaborata una stima mediante un modello di regressione logistica allo scopo di verificare se la messa in atto di ulteriori comportamenti a rischio era significativamente correlata con la modalità del poliuso di droghe rispetto all'uso di una sola sostanza.

Tutte le elaborazioni sono state realizzate con SPSS 13.0 (Statistical Package for Social Sciences).

Risultati

La prevalenza d'uso di almeno una sostanza illegale nella vita rilevata nello studio EDIT risulta essere del 33,2% del campione, in linea con il dato nazionale (ESPAD 2005: 31,7%). La Figura 1 mostra come la disponibilità da parte dei ragazzi a sperimentare l'uso di droghe riguarda in misura maggiore il genere maschile (il 38% tra i maschi e il 29% tra le femmine) e tende ad aumentare con l'età.

Relativamente all'età di primo uso (Tabella 1), quasi il 70% di chi ha sperimentato una sostanza psicotropa lo ha fatto entro i 15 anni e come è possibile osservare non si rilevano considerevoli differenze di genere. Inoltre nel 90% dei casi la prima sostanza sperimentata è un derivato della Cannabis (dati non mostrati).

Osservando i consumi più recenti, (Figura 2) ovvero quelli che si riferiscono all'uso di almeno una sostanza nei 12 mesi e nei 30 giorni che precedevano la rilevazione, è stato rilevato che circa il 27% del campione riferiva di aver fatto uso di almeno una sostanza illegale nell'ultimo anno e il 17,5% nell'ultimo mese. Dati che risultano leggermente superiori rispetto alla rilevazione ESPAD 2005 (rispettivamente 24,5% e 16%).

Nel tentativo di individuare il consumatore abituale di sostanze, il sottogruppo dei ragazzi che riferiva di aver fatto uso di sostanze negli ultimi 30 giorni, è stato quello maggiormente studiato. A questi soggetti è stata chiesta anche la frequenza d'uso per sostanza e nella Tabella 2 vengono riportati i dati relativi a questa domanda per tre delle sostanze indagate: cannabis, cocaina e LSD. Per quanto riguarda i consumatori di cannabis (N=823) più della metà (56,5%) ammette di utilizzarla almeno una volta alla settimana, e rapportando questo dato alla popolazione toscana di età compresa tra i 14 e i 19 anni, si stimano in circa 16.500 i ragazzi che consumano un derivato della cannabis una o più volte alla settimana. Il consumo

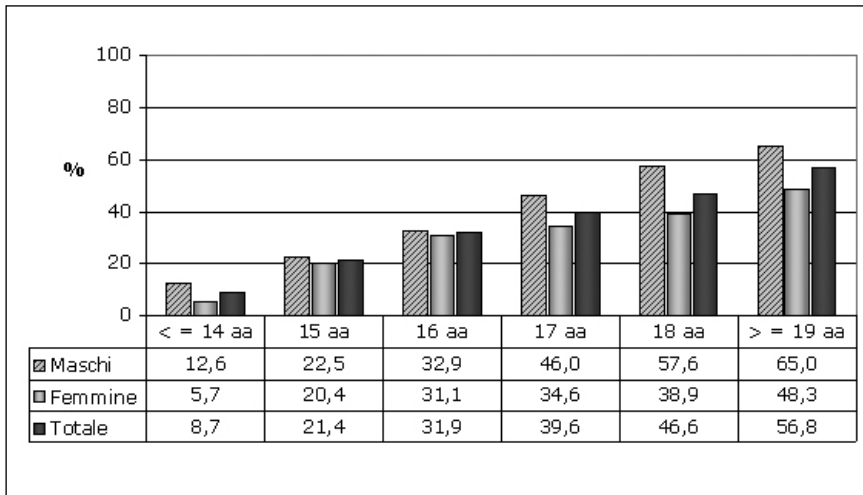


Figura 1. Distribuzione percentuale del consumo di sostanze illegali nella vita, per genere ed età. Toscana, EDIT 2005.

Tabella 1. Distribuzione percentuale per età di primo utilizzo e per genere. Toscana, EDIT 2005.

Età	% Maschi (N=819)	% Femmine (N=768)	% Totale (N=1.587)	%CUM. sul totale
<= 14	38,8	38,2	38,5	38,5
15	28,4	28,6	28,5	67,1
16	18,7	19,1	18,9	86,0
17	9,4	11,6	10,5	96,4
18	4,4	2,1	3,3	99,7
>= 19	0,3	0,4	0,3	100
Totale	100	100	100	-

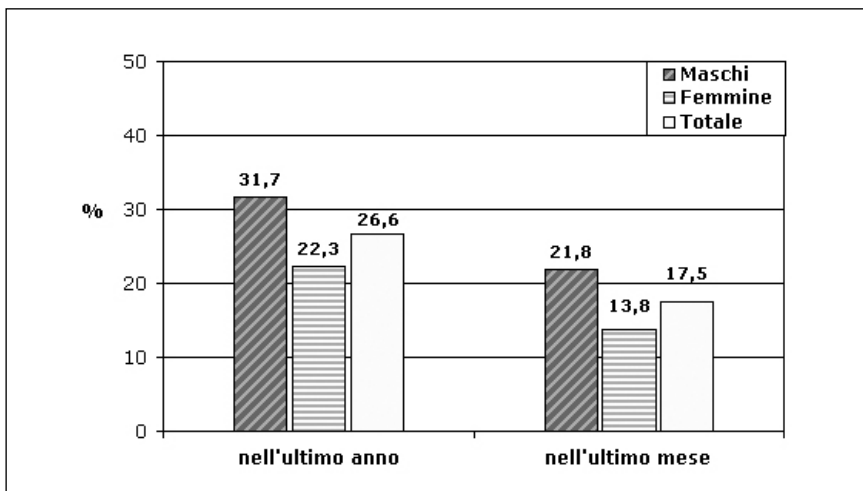


Figura 2. Prevalenza d'uso di almeno una qualsiasi sostanza illegale negli ultimi 12 mesi e negli ultimi 30 giorni. Toscana, EDIT 2005.

settimanale per i consumatori di cocaina (N=77) arriva al 34% e per gli assuntori di allucinogeni al 38,5% (N=39).

I consumatori abituali sono stati disaggregati in poli-assuntori e mono-assuntori e nella Figura 3 vengono presentate le prevalenze di queste due categorie, assieme a quelle relative ai non assuntori, sul totale del campione EDIT. Il 67% dichiara di non aver mai consumato sostanze nella vita, mentre il 14% degli studenti risultano essere mono-consumatori ed il 3% poli-consumatori (il 19% sul totale dei consumatori mensili). Le differenze di genere sono presenti in tutte e tre le categorie confermando ulteriormente quanto riferito sopra sulla maggiore propen-

sione dei maschi di consumare droghe. In particolare, tra i poli-assuntori, la proporzione di maschi risulta essere il doppio rispetto alle femmine (rispettivamente 4,6% e 2,3% sul totale).

Le combinazioni di due o più droghe più frequentemente consumate sono risultate cannabis e cocaina, cannabis e amfetamine (Ecstasy), cannabis e allucinogeni (LSD).

Al fine di poter comprendere le implicazioni dei poli-assuntori rispetto ai mono-assuntori ed ai non assuntori abbiamo confrontato questi tre sottogruppi in relazione ad altre variabili rilevate sia di carattere socio-demografico che comportamentale (vedi Tabella 3). Ben il 72% dei PA e la metà

Tabella. 2. Distribuzione percentuale della frequenza d'uso per cannabis, cocaina e allucinogeni (ultimi 30 gg.). Toscana, EDIT 2005.

Frequenza d'uso	Cannabis(n=823)	Cocaina(n=77)	Allucinogeni(n=39)
Tutti i giorni	15,8	7,8	2,6
Qualche giorno la settimana	28,2	14,3	17,9
Almeno un giorno la settimana	12,5	11,7	15,4
Meno di un giorno la settimana	34,0	64,9	41,0
Non ricordo	9,5	1,3	23,1
Totale	100	100	100

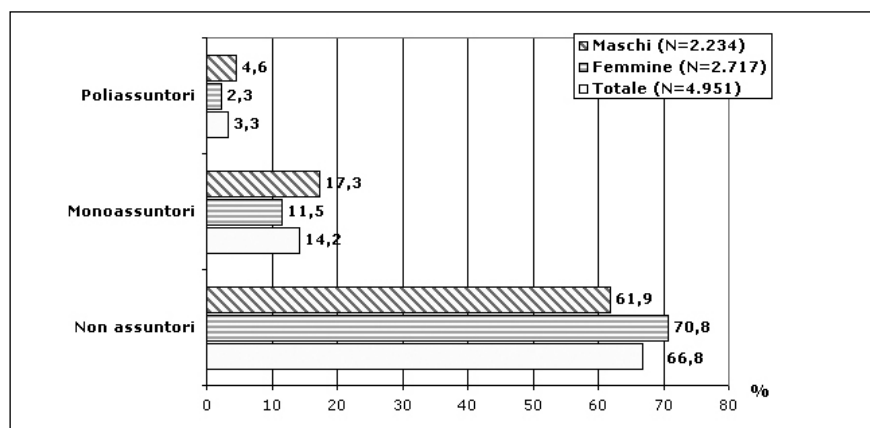


Figura 3. Distribuzione percentuale dei soggetti per tipologia di consumo di sostanze illegali e per genere. Toscana, EDIT 2005.

Tabella 3. Distribuzione percentuale nei tre sottogruppi entro le modalità di alcune variabili comportamentali. Toscana, EDIT 2005.

NOME	Categorie	MODALITA' DI CONSUMO		
		% Non assuntori (n=3.309)	% Monoassuntori (n=700)	% Poliassuntori (n=164)
Binge Drinking	SI	17,3	51,6	72,0
	NO	82,7	48,4	28,0
	Totale	100	100	100
Guida dopo assunzione di alcolici	SI	8,4	47,5	61,4
	NO	91,5	52,4	38,5
	Totale	100	100	100
Incidente stradale	SI	22,2	51,6	61,6
	NO	77,8	48,4	38,4
	Totale	100	100	100
Fumare sigarette regolarmente	SI	6,0	56,1	70,1
	NO	94,0	43,9	29,9
	Totale	100	100	100
Rapporti sessuali (età)	<= 14 anni	7,1	20,4	42,7
	> 14 anni	19,7	43,6	39,6
	Nessun rapporto	73,2	36,0	17,7
	Totale	100	100	100
Essere stati coinvolti in uno scontro fisico o aggrediti (ultimi 12 mesi)	SI	5,7	21,0	43,3
	NO	94,3	79,0	56,7
	Totale	100	100	100
Uso di sostanze illegali per migliorare le prestazioni fisiche	SI	0,9	3,3	9,7
	NO	99,1	96,7	90,3
	Totale	100	100	100
Tipo di scuola	Liceo classico e scientifico	40,2	36,9	17,1
	Istituto tecnico e magistrale	40,9	38,0	37,2
	Istituto professionale e artistico	18,9	25,1	45,7
	Totale	100	100	100
Rendimento scolastico (dichiarato)	Molto buono	15,8	6,6	6,2
	Abbastanza buono	49,2	35,6	24,7
	Così così	28,3	37,4	42,0
	Poco buono	5,0	14,9	16,7
	Pessimo	1,6	5,5	10,5
	Totale	100	100	100
I tuoi genitori sono separati o divorziati?	SI	9,8	15,9	19,9
	NO	90,2	84,1	80,1
	Totale	100	100	100

* Le combinazioni delle variabili qui riportate sono risultate tutte avere un livello di significatività superiore al 95% con $p <= 0,005$.

dei MA consumano bevande alcoliche in modo eccessivo (binge drinking: 5 o più bicchieri in una sola occasione) contro il 17% dei NA. Inoltre, dichiarano di aver guidato un veicolo dopo aver consumato alcolici il 61% dei PA, il 48% dei MA e l'8,5% dei NA. Relativamente all'esser stati coinvolti in almeno un incidente stradale (mentre erano alla guida di un mezzo), circa il 62% dei PA e il 52% hanno risposto favorevolmente, mentre nel caso dei NA quest'evento riguarderebbe circa un quinto dei ragazzi.

Il tabacco, come le bevande alcoliche, risulta essere un comportamento molto diffuso tra chi assume sostanze illegali. Sarebbero il 70% i PA che dichiarano di fumare sigarette in modo regolare e anche in questo caso la proporzione di MA che attuano questo comportamento risulta più bassa (56%) e riguarda solo il 6% dei NA.

Tra i comportamenti a rischio da noi individuati abbiamo considerato anche l'aver avuto il primo rapporto sessuale in età precoce (\leq a 14 anni). Dal confronto dei tre sottogruppi di studenti in relazione a questo comportamento, è stato osservato che il 43% dei ragazzi che consumano due o più sostanze psicotrope e un quinto (20%) di coloro che ne consumano una, riferiscono di aver avuto un rapporto sessuale in età "precoce" (\leq a 14 anni). Tra i NA sarebbero il 27% coloro che hanno avuto un rapporto sessuale completo e solo il 7% di questi in età \leq a 14 anni.

Relativamente ai comportamenti aggressivi, ancora una volta è emerso che i PA risultano essere maggiormente coinvolti dei MA e ancora di più dei NA in scontri fisici o episodi di bullismo (rispettivamente il 43%, il 21% e il 6%).

La Figura 4, che riporta la distribuzione dei tre sottogruppi di consumi entro le modalità delle variabili comportamentali di cui sopra, evidenzia ulteriormente le importanti differenze che sono emerse dalla nostra analisi.

Anche il rendimento scolastico sembra

essere influenzato dal consumo di droghe, dai nostri risultati emerge anche che il 10,5% dei PA riferiscono un pessimo rendimento scolastico, contro il 5,5% dei MA e l'1,6% dei NA (Figura 5).

Dal confronto dei tre sottogruppi del campione con le tre categorie di istituti da noi costruite, è da sottolineare una bassa proporzione di NA tra i frequentanti la categoria 3 - Ist. professionali e artistici - (19%) e una bassa percentuale di PA tra i frequentanti la categoria 1 - Licei - (17%) (Figura 6).

Anche se non è stato possibile dimostrare un correlazione tra lo stato civile dei genitori ed il consumo di droghe, abbiamo osservato che la proporzione di genitori divorziati o separati è più alta tra i PA e MA (rispettivamente 20% e 16%) mentre riguarderebbe in misura minore i NA (10%).

Il capitale culturale e lo status socioeconomico sono risultati non essere associati con il consumo o meno di droghe (dati non mostrati).

Per mezzo di un modello di regressione logistica sono stati calcolati i rapporti di associazione (*odds ratio*) tra alcune delle variabili suddette ed il consumo di due o più sostanze illecite. I risultati di questa analisi (vedi Tabella 4) mostrano come alcune caratteristiche del campione siano positivamente associate con il poliuso di droghe rispetto all'uso di una sola sostanza. In particolare i frequentatori degli istituti tecnici, magistrali e ancor più professionali, presentano un'associazione positiva con la modalità della poliassunzione rispetto ai frequentatori di licei classici o scientifici (OR 1.85 IC 95% 1.00 - 3.41 per gli istituti tecnici o magistrali e 3.27 IC 95% 1.77 - 6.04 per gli istituti professionali o artistici). Anche l'aver ripetuto almeno un anno scolastico risulta essere associato all'uso di più sostanze. I risultati riportati in Tabella 4 infatti mostrano una maggiore probabilità per i ripetenti di adottare questo comportamento (OR 1.79 IC 95% 1.03 - 3.10).

Inoltre, è stato rilevato che coloro che ini-

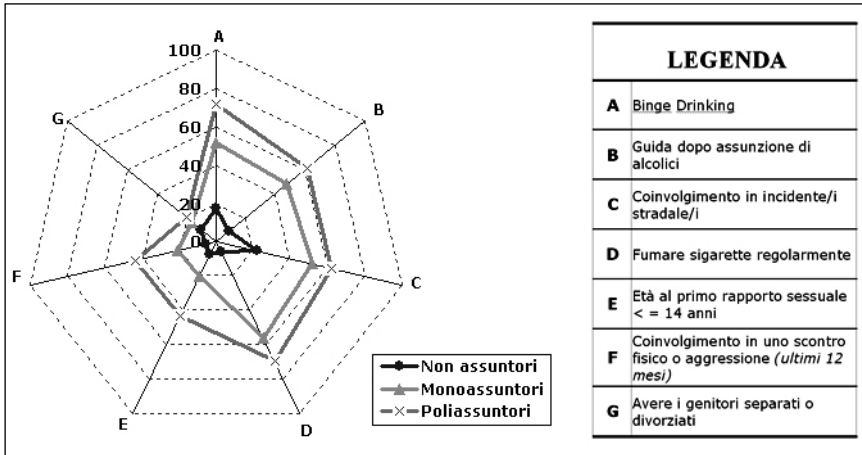


Figura 4. Confronto delle distribuzioni percentuali dei tre sottogruppi entro le modalità di alcune variabili comportamentali. Toscana, EDIT 2005.

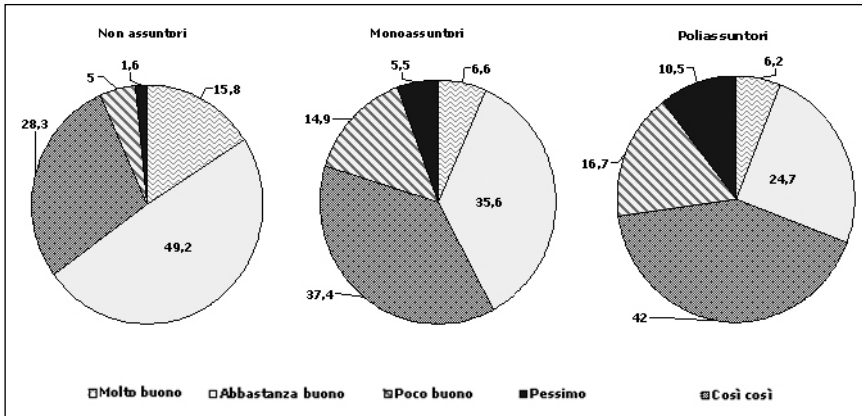


Figura 5. Confronto delle distribuzioni percentuali nei tre sottogruppi del rendimento scolastico dichiarato. Toscana, EDIT 2005.

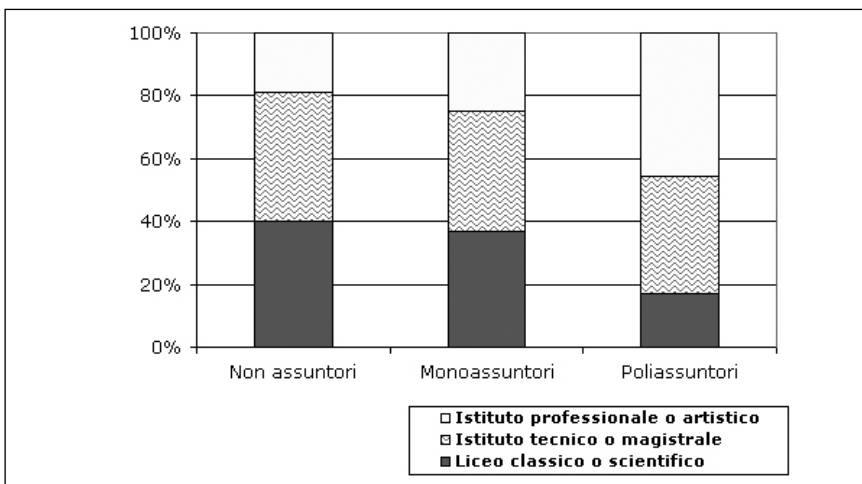


Figura 6. Confronto delle distribuzioni percentuali dei tre sottogruppi rispetto alla tipologia di istituto frequentato. Toscana, EDIT 2005.

ziano precocemente ad avere rapporti sessuali completi presentano una probabilità maggiore di consumare più sostanze illecite (OR 1.74 IC 95% 1.10 - 2.74). Come ci aspettavamo, anche l'abitudine al fumo risulta positivamente associata con l'essere un policonsumatore (OR 1.73 IC 95% 1.08 - 2.78). Lo stesso non si può dire del consumo smodato di alcol che invece non è risultato essere correlato con l'assunzione di droghe in modo statisticamente significativo.

Relativamente ai comportamenti aggressivi ed in particolare il bullismo, dal modello di regressione è emersa una più alta probabilità per chi si è trovato in eventi simili di assumere due o più sostanze illegali rispetto a chi

non ci si è mai trovato (OR 2.32 IC 95% 1.48 - 3.62).

Infine è stata riscontrata una forte associazione tra il consumo in passato di preparati illegali per migliorare le prestazioni fisiche e l'attuale consumo di sostanze psicotrope (OR 3.18 IC 95% 1.32 - 7.67), dato che ci potrebbe indurre a ritenere questa variabile un determinante del poliuso di droghe in età giovanile.

Discussione e conclusioni

L'adolescenza rappresenta una fase di profondi cambiamenti che riguardano sia la

Tabella 4. Rapporti di associazioni *odds ratio* calcolati mediante modello di regressione logistica tra alcune variabili comportamentali rilevate ed il policonsumo (*modello di analisi con sesso ed età*). Toscana, EDIT 2005.

Policonsumo (2 o più sostanze illecite)					
VARIABILI	FATTORI	OR	IC 95%		p
Tipologia di istituto frequentato	Ist. tecnico e magistrale VS Liceo (classico e scientifico)	1.85	1.00	3.41	0.04
	Ist. professionale e Ist. d'arte VS Liceo (classico e scientifico)	3.27	1.77	6.04	0.00
Età al primo rapporto sessuale completo	<= 14 aa VS > 14 aa	1.74	1.10	2.74	0.01
Fumare sigarette in modo regolare	si VS no	1.73	1.08	2.78	0.02
Aver ripetuto almeno una volta un anno scolastico	si VS no	1.79	1.03	3.10	0.03
Essere stati coinvolti in uno scontro fisico o aggrediti (ultimi 12 mesi)	si VS no	2.32	1.48	3.62	0.00
Uso di preparati illegali per migliorare le prestazioni fisiche	Ne ho fatto uso in passato VS Mai nella vita	3.18	1.32	7.67	0.01

sfera biologica sia quella cognitiva sia, infine, quella sociale (4). Questa rappresenta un momento determinante per la costruzione dell'identità ed è spesso associata ad una tendenza da parte dei giovani alla pratica di comportamenti trasgressivi e talora molto rischiosi. Tra questi vi è l'assunzione di sostanze illegali, un fenomeno che si è diffuso e differenziato sempre di più e che ha generato scenari particolari e talvolta drammatici (4, 5, 6). L'obiettivo di questa analisi è stato quello di dimensionare il fenomeno del consumo di sostanze illecite tra i giovani studenti toscani. In particolare si è cercato di indagare una specifica modalità di assunzione, quella del poliuso.

Questo fenomeno riguarda in misura maggiore il genere maschile, probabilmente a causa della maggiore inclinazione a mettersi in gioco ed a sperimentare nuove esperienze (7, 18). Come riportato in letteratura la disponibilità dei soggetti a consumare sostanze stupefacenti tende ad aumentare con l'età, tuttavia è importante sottolineare la precocità con cui i giovani entrano in contatto con queste sostanze (19).

Studi precedenti affermano che l'uso di droghe sia associato ad una condotta di vita più trasgressiva, ed in particolar modo se la modalità di consumo è quella del poliuso (7). Nel presente lavoro infatti, sono risultati più frequenti determinati comportamenti a rischio tra gli studenti toscani che praticano il poliuso, alcuni anche molto imprudenti, come la guida di veicoli dopo l'assunzione di alcolici e la più alta frequenza di incidenti stradali. Le combinazioni tra le sostanze sono svariate, ma è da sottolineare come i cannabinoidi rappresentino la droga più spesso presente in questi cocktail (9, 20).

Utilizzando un modello di regressione logistica, sono state inoltre verificate alcune importanti associazioni. La relazione positiva che associa i ragazzi frequentanti gli istituti tecnici e magistrali e ancora di più gli istituti professionali o d'arte a coloro che praticano il poliuso (rispetto ai frequentanti

di licei), anche se non corroborata da altri studi, potrebbe indicare un ruolo del contesto scolastico nel concorrere all'attuazione di determinati comportamenti; mentre la più alta probabilità per i ripetenti di adottare questo comportamento potrebbe in parte derivare dalla maggiore età degli stessi.

Anche l'associazione positiva tra coloro che iniziano precocemente a praticare sesso e chi consuma due o più sostanze illecite è un dato non trascurabile e che assume maggior rilievo se consideriamo quanto emerso da un recente studio, in cui il consumo di sostanze psicotrope nei momenti che precedono il rapporto, seppur non in modo significativo, è risultato essere associato ad una minor probabilità di utilizzare il profilattico con conseguenti implicazioni relativamente anche alla trasmissione delle malattie infettive (21, 22).

La relazione individuata tra chi fuma in modo regolare e i poli-assuntori conferma ulteriormente quanto segnalato in letteratura. Il tabacco infatti, come le bevande alcoliche, risultano essere le sostanze legali più frequentemente consumate da chi assume droghe (5, 7, 9, 19). Lo stesso non si può affermare dell'alcol che, nonostante le alte percentuali rilevate di binge drinkers tra i poli-consumatori, nella nostra analisi non risulta associato al poliuso. Tuttavia l'uso e l'abuso di sigarette e di alcolici, trattandosi di sostanze legali, quindi più facilmente reperibili, rappresentano un problema non da poco in termini di conseguenze sulla salute, soprattutto in un contesto di poli-assunzione di droghe.

Altri studi hanno individuato anche l'esistenza di alcuni comportamenti devianti nell'ambito del poliuso di droghe (23). Tra questi comportamenti sono compresi anche gli episodi di bullismo e gli scontri fisici. Dalla nostra analisi è infatti emersa un'associazione tra chi si è trovato in queste situazioni e chi dichiara di assumere due o più sostanze illegali. Ciò potrebbe essere attribuito ad una frequentazione, da parte di chi consuma (e

acquista) sostanze illegali, di ambienti e contesti in cui è più facile che si verifichino questi episodi.

Infine, l'associazione positiva riscontrata tra il consumo in passato di preparati illegali per migliorare le prestazioni fisiche e l'attuale consumo di sostanze psicotrope, ci potrebbe indurre a ritenere questa variabile un determinante del poliuso di droghe in età giovanile.

L'insieme di queste considerazioni non sono sufficienti per elaborare un quadro esaustivo di questo particolare e complesso modello di consumo, ma ci permettono di ritenere il poliuso e le sue implicazioni un fenomeno preoccupante per la salute dei giovani e che merita ulteriori analisi e approfondimenti.

I dati presentati in questo lavoro confermano il modello teorico di Jessor (1987) secondo cui la tendenza in età adolescenziale di praticare condotte rischiose può esprimersi in diversi "profili di rischio", caratterizzati da una pluralità di condotte problematiche associate tra loro (24, 25).

In conclusione, pare opportuno sottolineare l'esigenza di elaborare delle pratiche migliori per individuare l'impatto della poliassunzione sulla salute degli adolescenti e di predisporre modelli di prevenzione che siano in grado di affrontare in modo più trasversale gli aspetti più problematici degli stessi.

Bibliografia

- 1) Degenhardt L., Hall W., Warner-Smith M., Lynskey M. Illicit drug use. In: Comparative Quantification of Health Risks, Global and Regional Burden of Disease Attributable to Selected Major Risk Factors, World Health Organization, Geneva, 2004; Vol. 1 pp.1109-1110.
- 2) United Nation Office for Drug and Crime (UNODC) The dynamics of the world drug market. In: World drug report, New York, 2005; p. 5.
- 3) Ministero della Solidarietà Sociale, Relazione annuale al Parlamento sullo Stato delle Tossicodipendenze in Italia 2005. Italian Population Survey on Alcohol and Drugs (IPSA), Roma, 2005; Tavola 09/01 All. 12.
- 4) Lombi L.: Le ambivalenze della società del rischio. In: Martoni M., Putton A (ed.) Uso di sostanze psicoattive e cultura del rischio. Una ricerca tra i giovani frequentatori di discoteche. Franco Angeli, Milano, 2006; pp. 17-31.
- 5) Bonino S. (ed.): L'erba leggera. In: Il fascino del rischio negli adolescenti, Giunti, Firenze, 2005; pp. 59-81.
- 6) Winstock A.R., Griffiths P., Stewart D. Drugs and the dance music scene: a survey of current drug use patterns among a sample of dance music enthusiasts in the UK, Drug and Alcohol Dependence, 2001; 64: 9-17.
- 7) Stronski S.M., Ireland M., Michaud P.A., et al. Protective correlates of stages in adolescent substance use: A Swiss National Study, Journal of adolescent health, 2000; 26: 420-427.
- 8) Byqvist S. Patterns of drug use among drug misusers in Sweden. Gender differences, Substance Use and Misuse, 2006; 41: 1817-1835.
- 9) Barrett S.P., Darredau C., Pihl R.O. Patterns of simultaneous polysubstance use in drug using university students, Human Psychopharmacology, 2006; 21: 255-263.
- 10) Martoni M., Putton A.: La notte si racconta: una ricerca su stili di consumo di sostanze, guida sicura e percezione del rischio. In: Martoni M., Putton A (ed.) Uso di sostanze psicoattive e cultura del rischio. Una ricerca tra i giovani frequentatori di discoteche. Franco Angeli, Milano, 2006; pp. 99-129.
- 11) Ministero della Solidarietà Sociale, Relazione annuale al Parlamento sullo Stato delle Tossicodipendenze in Italia 2005. European School survey Project on Alcohol and other Drugs (ESPAD), Roma, 2005; Tavola 09/02 All. 12.
- 12) Ives R., Ghelani P. Polydrug use (the use of drugs in combination): a brief review, Drugs: education, prevention and policy, 2006; 13(3): 225-232.
- 13) Siliquini R., Faggiano F., Geninatti S., et al. Patterns of drug use among young men in Piedmont (Italy), Drug and Alcohol Dependence, 2001; 64: 329-335.
- 14) Osservatorio europeo droghe e delle tossicodipendenze (OEDT), Evoluzione del fenomeno

- no della droga in Europa. In: *Relazione Annuale*, Lisbona, 2006; pp. 90-92.
- 15) Cipolla C.: Introduzione - Il paradigma di consumo emergente è quello della poliassunzione?. In: Cipolla C. (ed.) *Il consumo di sostanze psicoattive oggi*. Salute e Società, Anno VI, Supplemento al n. 1/2007, Franco Angeli, Bologna, 2007; pp. 24-37.
 - 16) Voller F., Cipriani F., Berti A. et al. EDIT. *Epidemiologia dei determinanti dell'infornistica stradale in Toscana. Stili di vita e comportamenti a rischio nei giovani toscani, Primo rapporto*. Agenzia Regionale di Sanità della Toscana, Firenze, 2005; pp. 55-73.
 - 17) Pellai A., Bossoli L., Pazardjiklian I. *Monitoraggio dei comportamenti a rischio in adolescenza attraverso il Youth Risk Behavior Survey System: L'esperienza italiana, Rapporti ISTISAN*, Istituto Superiore di Sanità, Roma, 2004; 06(20): 118-121.
 - 18) Byqvist S. Polydrug misuse patterns in Sweden: Gender differences, *Journal of Substance Use and Misuse*, 1999; 34(2): 195-216.
 - 19) Smit F., Monshouwer K., Verdurmen J. Polydrug use among secondary school students: combinations, prevalence and risk profiles, *Drugs: education, prevention and policy*, 2002; 9(4): 355-365.
 - 20) Ramsay M., Baker P., Goulden C., Sharp C., Sondhi A.: Current patterns of drug use. In: Ramsay M., Baker P., Goulden C., Sharp C., Sondhi A. (ed.) *Drug misuse declared in 2000: Results from the British Crime Survey*. Home Office Research, London, 2001; pp. 11-29.
 - 21) Silvestri C., Voller F., Cipriani F., Berti A., Orsini C., Pasquini J., Buiatti E. Adolescenti e stili di vita: quando il sesso può diventare un rischio, *In corso di stampa*.
 - 22) Riley S.C.E., Hayward E.. Patterns, trends and meanings of drug use by dance-drug users in Edinburgh, Scotland. *Drugs: education, prevention and policy*, 2004; 3(3): 243-262.
 - 23) Feigelman W., Wallish L.S., Lesieur H. R. Problem gamblers, problem substance users, and dual-problem individuals: an epidemiological study, *Am J Public Health*, 1998; 88(3): 467-70.
 - 24) Jessor R. Problem behaviour theory, psychological development, and adolescent problem drinking, *British Journal of Addiction*, 1987; 82: 331-342.
 - 25) Pini M., Calamari E., De Filpo M., et al. Bacco, tabacco, gioco d'azzardo: nuove figure del disagio giovanile o stili di vita? Una ricerca su studenti di scuola superiore, *Italian Journal of the Addiction*, 2006; No 52/53,57-72.